

I PROGETTI DEL NUOVO PRESIDENTE

Montalcini: “Vedo il museo della Montagna come un hub dove collegare tutti i rifugi”

CRISTINA INSALACO

Mario Montalcini da giovedì è il nuovo presidente del Museo della Montagna. Lo guiderà per i prossimi tre anni, insieme alla direttrice Daniela Berta, e la sua nomina è stata approvata all'unanimità nel corso dell'ultima riunione del consiglio direttivo del Cai Torino. Fondatore e partner di Brainscapital, commercialista ed ex presidente del Salone del Libro, Montalcini, che nel 2008 aveva già curato al museo della Montagna la mostra «Sci e design» insieme ad Alessandro Rosa, si dice orgoglioso di questa sfida. Succede a Valentino Castellani, che aveva presieduto il museo fino ad ottobre 2020. «Questo è un fiore all'occhiello del nostro Paese – dice Montalcini –. Sono poi stato nominato in un momento cruciale, perché grazie ai fondi del Pnrr e alle sue linee di indirizzo che pongono estrema attenzione anche alle “Terre alte” e al nostro patrimonio culturale e naturalistico, penso che ci siano gli estremi per fare delle progettualità finalizzate ad ottenere i fondi con un lavoro integrato di salvaguardia, valorizzazione ed espansione turistica». Per Montalcini la montagna è un asset strategico per la città e per questo vale la pena spingere l'acceleratore sul turismo. In base ai dati dell'Osservatorio culturale del Piemonte, nel 2019 il museo ha avuto 63.906 visitatori, «l'obiettivo è di renderlo più visibile, perché se lo merita – continua Montalcini –, di attrarre più scuole, magari straniere, e potenziare i flussi di pubblico, a cominciare dagli appassiona-

ti di trekking». Insieme con lui è anche stata nominata la commissione del museo. I membri sono Paolo Bertolino, avvocato, segretario generale di Unioncamere; Luca Chianale, commercialista, consigliere Cai Torino; Linda Cottino, giornalista e scrittrice di montagna; Saverio Isola, architetto e alpinista; Paolo Salsotto, ingegnere, già presidente dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, e Angelica Sella, presidente della **Fondazione Sella** di Biella. E siccome nel 2024 saranno i 150 anni dalla nascita del museo, secondo lui sarebbe interessante coinvolgere le istituzioni nella celebrazione dell'anniversario. «Il museo finora ha fatto un lavoro straordinario, ha organizzato mostre di altissimo valore qualitativo e scientifico, e adesso sarebbe importante rafforzare la rete con i rifugi Cai. Il museo potrebbe ad esempio diventare un hub in cui vengono presentati tutti i rifugi che ci sono in Italia». E per incrementare i visitatori ha una prima idea: «Abbiamo la fortuna-sfortuna di essere decentrati, in cima al Monte dei Cappuccini – e allora sarebbe bello avere delle navette con partenza magari da piazza Vittorio. Certo, a monte bisogna fare un lavoro di comunicazione forte, e l'ente ha bisogno anche di un investimento nel digitale». Poi si lascia ai ricordi d'infanzia: «Quando ero bambino avevo tre posti del cuore in città: la Gam, il Museo del Cinema, e il Museo della Montagna. Anche per questo sono felice della nuova avventura».

REPORTERS
Mario Montalcini, 58 anni